



COMUNE DI JOPPOLO GIANCAXIO

PROVINCIA DI AGRIGENTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Num. 09 del Registro - Seduta del giorno 11.05.2017

OGGETTO: Riscatto impianto di pubblica illuminazione di proprietà dell'Enel sole s.r.l.

L'anno duemiladiciassette, il giorno undici, del mese di Maggio alle ore 17,30, in **JOPPOLO GIANCAXIO**.

A seguito di regolare invito diramato ai sensi dell'art.48 dell'O.L.P.R.S. 29.10.1955, n°6 modificato dalla L.R. 48/91, si è riunito oggi, in seduta pubblica di seconda convocazione il Consiglio Comunale, nelle persone dei Sigg.:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
SCIFO CARMELO PRESIDENTE		X
CAMILLERI ANGELA consigliere	X	
GIGLIONE ROSA consigliere	X	
ABISSI MANUELE consigliere	X	
CARRUBBA VINCENZO consigliere	X	
ARGENTO CARMELINA consigliere	X	
PISTONE VALENTINA consigliere		X
CACCIATORE GIACOMO consigliere	X	
CACCIATORE MARIANGELA consigliere	X	
LO DICO GIUSEPPE consigliere	X	
BRUNO SALVATORE consigliere	X	
GIGLIONE GIUSEPPE ANTONINO consigliere	X	

Assume la presidenza la Sig.ra Camilleri Angela, Consigliere più anziano, con la partecipazione del Segretario Comunale Dott.ssa MERCEDES VELLA.

Constatata la presenza di n° 10 Consiglieri su 12 assegnati a questo Comune, si è riconosciuto a temine dell'art. 30 della L.R. n° 9 del 06.03.1986, essere legale il numero degli intervenuti per potere deliberare sulla proposta sopra indicata;

Sono nominati scrutatori i Consiglieri: Cacciatore Giacomo, Argento Carmelina, Bruno.

Si dà atto che è presente alla seduta il Vice Sindaco e gli Assessori Sacco e Musso.

- A questo punto il Presidente dà lettura della proposta posta al 6) punto all'O.d.G.;
- Ultimata la lettura il Presidente invita i Consiglieri ad intervenire sull'argomento;
- Relaziona sulla proposta l'Arch. Giuseppe Gueli, Responsabile del Settore Tecnico del Comune;
- Chiede ed ottiene la parola il **Consigliere Lo Dico**: *"Se riscattiamo gli impianti e non si chiude il rapporto con la Società Enel, cosa succede?"*;
- **Arch. Gueli**: *"Continua la gestione la Società Enel e il Comune paga un canone"*;
- **Consigliere Camilleri**: *"Se non riscattiamo cosa succede?"*;
- **Arch. Gueli**: *"Non possiamo fare una gara su un impianto che non è di proprietà del Comune"*;
- **Consigliere Lo Dico**: *"Con quali modalità si paga?"*;
- **Arch. Gueli**: *"Le modalità sono da concordare ma le somme sono già previste in bilancio"*;
- A questo punto, considerato che nessun Consigliere prende la parola, il Presidente pone ai voti la proposta

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta presentata dal Responsabile del Settore Tecnico, Arch. Giuseppe Gueli, allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile Settore Tecnico sulla regolarità tecnica;
- Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Ufficio Ragioneria sulla regolarità contabile e sulla copertura finanziaria;
- Dato atto che i pareri di cui sopra sono stati espressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 08.06.1990, n. 142 per come recepita dalla Legge Regionale dell'11.12.1991, n. 48;
- Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;
- Dato atto che la proposta che si mette ai votazione è conforme a quella per la quale sono stati espressi i pareri sopra richiamati;

Con voti n. 10 favorevoli, n. 0 contrari e n. 0 espressi in forma palese

DELIBERA

- Fare propria la parte motiva dell'allegata proposta presentata dal Responsabile del Settore Tecnico ed assistita dai prescritti pareri ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 della legge 08.06.1990, n. 142 per come recepita dalla Legge Regionale dell'11.12.1991, n. 48 inerente l'oggetto;

- Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto **“Riscatto impianto di pubblica illuminazione di proprietà dell’Enel sole s.r.l.”**, allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

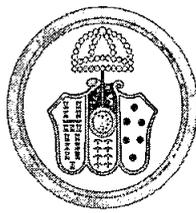
A questo punto il Presidente pone ai voti la immediata esecutività della presente deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Sentita la proposta;
- Visto l’O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;
- **Con voti n. 10 favorevoli, n. 0 contrari e n. 0 espressi in forma palese**

D E L I B E R A

Dichiarare la presente deliberazione **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA**



Comune di Joppolo Giancaxio

(Provincia di Agrigento)

AREA TECNICA

PROPOSTA DI ATTO DELIBERATIVO

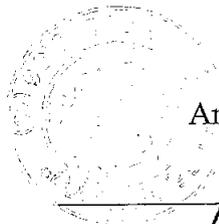
OGGETTO: riscatto impianto di pubblica illuminazione di proprietà dell'Enel sole srl

ORGANO COMPETENTE: CONSIGLIO COMUNALE

Joppolo Giancaxio,

Il Proponente

Arch. Giuseppe Gueli



OGGETTO: riscatto impianto di pubblica illuminazione di proprietà dell'Enel sole srl

PREMESSO

- **Che Attualmente** gli impianti del servizio di illuminazione pubblica presenti sul territorio comunale di Joppolo Giancaxio costituito da 470 corpi illuminanti di diverse tecnologie, di cui alcuni doppi (corpi a due) Di tali corpi comunali ve ne sono n° 185 che sono della Sole spa;

- **Che la maggioranza** dei corpi illuminanti esistenti è costituita da plafone di tecnologie che, in termini di efficienza funzionale e di risparmio energetico, risultano obsolete e di basso rendimento. In particolare sono presenti:

- lampade a Ioduri di potenza pari a 125 e/o 150 W,

- lampade SAP pari a 75 W, e 150W.

- lampade ARTISTICHE joduri 125 w ,

- **dai dati** un possesso i costi medi annuali di energia elettrica per PI (gestita dall'Amministrazione) ammontano, per una spesa pari a € 72.000,00 euro annue. Le spese medie annuali per le manutenzioni ordinarie e straordinarie ammontano a € 32.000,00 euro .

- **E' possibile** asserire sul piano tecnico che circa il 75% di tale energia elettrica sia effettivamente utilizzata per l'alimentazione dei 470 corpi illuminanti (il restante 25% si perde lungo la distribuzione, mentre i costi di manutenzione effettuali dal Comune consentono una funzionalità appena essenziale. In effetti però, per la vetustà dei corpi illuminanti, l'energia spesa rende in termini di illuminamento al più per il 65%, perché le vecchie lampade e le consumate ottiche hanno rese luminose molto basse.

Inoltre, molte sezioni della rete di PI non risultano messe in sicurezza alle vigenti disposizioni legislative. In tali settori, infatti, non è sempre garantita la sicurezza funzionale, cioè la protezione dai contatti elettrici diretti, indiretti e dalle sovracorrenti, secondo i principi della sicurezza elettrica; non è altresì garantita l'assoluta solidità e stabilità dei componenti di fissaggio.

- **Relativamente** al servizio di illuminazione pubblica il Comune ha avuto negli anni, una convenzione con ENEL (ENTE NAZIONALE ENERGIA ELETTRICA - allora Ente Pubblico e Monopolista del settore) ;

- **Il rapporto** convenzionale di cui sopra era sostanzialmente prevista la gestione e anche la realizzazione degli impianti per la pubblica illuminazione da parte di ENEL, che ne rimaneva proprietaria e provvedeva alla relativa manutenzione, a fronte del pagamento della totalità dei costi di realizzazione e manutenzione da parte del Comune. A ciò si aggiunga che la prosecuzione del servizio ha avuto continuità mediante una proroga tacita di triennio in triennio è in evidente contrasto con la legislazione nazionale successiva alla stipula della convenzione, ragion per cui la stessa è da ritenersi attualmente abbondantemente scaduta e in un sostanziale regime di applicazione di fatto.

- **In ogni caso**, solo il carattere di Ente Pubblico e monopolista tecnico, che era una volta dell'ENEL, poteva giustificare che gli impianti di illuminazione pubblica venissero realizzati a spese del Comune sul demanio stradale e restassero peraltro di proprietà di un soggetto terzo. Nel frattempo l'ENEL è stata privatizzata ed ha ceduto la proprietà degli impianti di illuminazione pubblica alla Società privata ENEL SOLE S.p.A., in ragione del subentro a seguito cessione di ramo d'azienda.

- **Successivamente**, la Società ENEL SOLE S.p.A si è trasformata in ENEL SOLE S.R.L. (Società con unico Socio).

- **Il Comune di Joppolo Giancaxio** intende ora perseguire il miglioramento dell'efficienza energetica e l'ottimizzazione dei sistemi di gestione, con l'obiettivo finale di:

a) conseguire un significativo contenimento dei consumi energetici ed avere un servizio di illuminazione pubblica più efficace e meno costoso attraverso la razionalizzazione dei costi di esercizio e di gestione degli impianti;

b) dare nel contempo attuazione alla normative statali e regionali concernenti il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica, laddove è prescritta l'osservanza di determinati requisiti tecnici generali per gli impianti e la sostituzione degli impianti non efficienti e inquinanti.

- **Al fine** di individuare il soggetto più idoneo, sia dal punto di vista tecnico, sia sotto l'aspetto economico, cui affidare la gestione del servizio, il Comune deve acquisire la disponibilità di tutti gli impianti, anche per consentirne la valutazione al fine di definirne il prezzo a base di gara.

- **I rapporti** intercorrenti tra Comune e Società possono essere inquadrati come parti integranti di una concessione amministrativa di pubblico servizio comunale. Il Testo Unico delle Leggi sull'assunzione diretta dei pubblici servizi, approvato con R.D. 15 ottobre 1925, N. 2578, all'articolo 1 punto 2 enumera, tra i servizi pubblici che possono essere affidati in concessione, l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione pubblica e privata.

- **Tenuto** conto di tali premesse si ritiene necessario e conveniente per il Comune individuare (tramite gara pubblica) un nuovo concessionario del servizio di cui trattasi. Per raggiungere tale obiettivo occorre attivare la procedura di riscatto dei punti luce attualmente di proprietà di Enel Sole-

- **Con specifico** riguardo allo strumento del riscatto, il Consiglio di Stato, sez. V, con sentenza n. 3607 del 14.06.2011, ha confermato la legittimità dell'esercizio dello stesso, affermando l'importante principio che la determinazione dell'indennità di riscatto non costituisce necessario presupposto per l'esercizio di tale diritto e che l'indizione di una gara per l'affidamento del servizio stesso non è condizionata al preventivo accordo tra le parti.

- **In altre parole** la verifica della legittimità del riscatto prescinde dalle decisioni che L'Amministrazione deve assumere per la successiva gestione del servizio, ponendosi su un piano logico e temporale in un momento antecedente ad esse. Non va poi sottaciuto che, nella maggior parte dei casi, i punti luce di proprietà ENEL sono obsoleti e fuori norma, anche per carenze manutentive determinate da parte di ENEL nel corso degli anni.

- **Di particolare** importanza è la considerazione che seguito dell'adesione del Comune al "PATTO DEI SINDACI", avvenuta con Delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 27.08.2013 Il Sindaco di Joppolo Giancaxio, su mandato del Consiglio Comunale, ha sottoscritto il Patto dei Sindaci il 27 agosto 2013, pertanto, ha redatto ed approvato Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) in cui siano delineate le misure concrete che si intendono attuare nel proprio territorio per il raggiungimento dell'obiettivo minimo di riduzione del 20% delle emissioni climalteranti;

si è impegnato, a nome di tutta la collettività, a:

- *Superare gli obiettivi stabiliti dall'UE di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020;*

- *Preparare un'analisi dettagliata delle emissioni di CO2 in un anno di riferimento - Inventario di Base delle Emissioni di CO2 (IBE);*

- *Riferire periodicamente sul livello di attuazione del PAES consegnando ogni secondo anno successivo alla consegna del PAES una Relazione di Attuazione e almeno ogni 4 anni un Inventario di Monitoraggio delle Emissioni di CO2 (IME);*

- *Organizzare le giornate dell'energia, in collaborazione con la Commissione europea e con le altre parti interessate, permettendo ai cittadini di beneficiare direttamente*

delle opportunità e dei vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e informando regolarmente i media locali sugli sviluppi del piano d'azione;

- Partecipare alla conferenza annuale dei sindaci dell'UE.

- Nel periodo antecedente alla pronuncia della Corte Costituzionale n. 199 del 20 luglio 2012 (che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della disciplina dei servizi pubblici locali di cui all'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sia nel testo originario, sia nel testo risultante dalle successive modificazioni) gli enti locali potevano scegliere due differenti procedure per la determinazione del valore degli impianti da acquisire in proprietà, da calcolare (a seconda della procedura prescelta) secondo criteri che:

- a) nel riscatto ex R.D. n.2578/1925 sono quelli (valore industriale dell'impianto, anticipazioni o sussidi dati dai Comuni, profitto che al concessionario viene a mancare a causa del riscatto) che contribuiscono a determinare l'indennità spettante al cedente (il cui ammontare può essere determinato anche d'accordo tra le parti con l'approvazione della giunta provinciale amministrativa);
- b) nella procedura ex legge 148/2011, come modificata, erano quelli indicati ai commi 29, 30 e 31 dell'articolo 4 (valore contabile originario non ancora ammortizzato, al netto di eventuali contributi pubblici riferibili ai beni stessi, salvi diversi accordi tra le parti stipulati prima dell'entrata in vigore della legge). Oggi tali ultime indicazioni non costituiscono più normativa di riferimento.

- **Si richiamano**, pertanto, a rafforzare la fondatezza della decisione che si sta assumendo con il presente atto, alcune delle conclusioni a cui è giunta recentemente L'AUTORITÀ DI VIGILANZA DEI CONTRATTI PUBBLICI, :

1) con deliberazione n. 110 in data 19 dicembre 2012, secondo cui:

a) il servizio di pubblica illuminazione è un servizio pubblico locale e, in quanto tale, soggiace alle regole previste per tali tipi di servizio. La sua gestione deve essere affidata con procedure ad evidenza pubblica, conforme al diritto comunitario e al Codice dei contratti pubblici e, pertanto, sono da escludere tutte le forme di proroga o di tacito rinnovo degli affidamenti in corso, se non per lo stretto tempo necessario all'espletamento di procedure ad evidenza pubblica;

b) per le gestioni in essere, occorre, previa determinazione del valore degli impianti per l'acquisizione al patrimonio comunale e l'assunzione effettiva del titolo di proprietà in capo ai Comuni, procedere all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica (ossia agli affidamenti in conformità alla normativa europea), evitando il mantenimento di situazioni monopolistiche, sulla base della relazione di cui al comma 13 dell'art. 34 D.L. n 179/2012;

c) I concessionari e gli affidatari di servizi pubblici locali, a seguito di specifica richiesta, sono tenuti a fornire agli enti locali che decidono di bandire la gara per l'affidamento del relativo servizio, i dati concernenti le caratteristiche tecniche degli impianti e delle infrastrutture, il loro valore contabile di inizio esercizio (secondo parametri di mercato), le rivalutazioni e gli ammortamenti e ogni altra informazione necessaria per definire i bandi (ex art. 25, comma 6, D.L. n 112/2012, convertito in L. n 27/2012). Quindi deve essere fornita agli enti locali una dettagliata descrizione degli impianti esistenti, nonché della loro funzionalità o della necessità di interventi di messa a norma, al fine di mettere in condizione gli stessi enti di predisporre bandi atti a consentire un'offerta tecnico-economica consapevole e affidabile da parte degli operatori.

2) Del Comunicato del Presidente dell'ANAC del 14 Settembre 2016 avente per oggetto:

Indicazioni operative anche alla luce del nuovo codice degli appalti e concessioni (decreto legislativo 18 aprile 2016 n° 50) per l'affidamento di concessioni "servizio luce" e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, compreso l'efficientamento e l'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica;

In tale comunicato viene ribadito che per le nuove gestioni le Amministrazioni Comunali procedano all'affidamento del servizio di pubblica illuminazione mediante procedura di evidenza pubblica, previa determinazione del valore degli impianti e acquisizione del titolo di proprietà in capo alle rispettive amministrazioni mediante riscatto degli impianti di pubblica illuminazione (disciplinata oggi dagli artt 1,25 e 25 del R.D. 2578/1925 e dagli art. 8 e segg. Del D.P.R. 902/1986); ciò anche al fine di scongiurare il mantenimento di posizioni di mercato anticoncorrenziali che potrebbero discendere dall'impiego, nel servizio di ammodernamento, di apparecchiature brevettate che possono successivamente incidere sulle gare di manutenzione degli stessi impianti;

- Per tutto quanto sopra esposto, è necessario avviare la procedura di riscatto, disciplinata dagli artt. 8-14 del D.P.R. N. 902/1986.

- La somma eventualmente riconoscibile ad ENEL SOLE a titolo di indennizzo, una volta correttamente quantificata sulla base dei parametri prescritti dall'art. 24, comma 4 e seguenti del R.D. del 15.10.1925 n. 2578 e dall'art. 13 del D.P.R. n. 902/1986, verrà finanziata con le risorse disponibili nel bilancio di competenza oppure (in alternativa) verrà posta a rimborso da parte dell'operatore aggiudicatario, a seguito dell'espletamento di idonea procedura ad evidenza pubblica.

- Si ritiene utile richiamare quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 902/1986, che così recita: "La volontà di avvalersi della facoltà di riscatto deve risultare da una deliberazione del Consiglio".

Tutto ciò premesso e considerato:

- **Che** questo ufficio al fine di raggiungere tale obiettivo con nota prot. 1615 del 23.03.2016 ha chiesto all'Enel sole srl il valore di acquisizione degli impianti e la relativa consistenza ;

. **Che** la stessa Enel Sole con pec del 15.04.2016 prot. 0012775 , in conformità alle disposizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'art .25 del D.L. 1/2012 convertito in legge 27/2012, ha comunicato i dati riepilogativi degli impianti , la loro consistenza, ed il valore residuo pari ad €. 26.567,29;

Per tutto quanto sopra esposto,

VISTO

L'articolo 42 del D.L.vo n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni;

Il R.D. 15 ottobre 1925, n.2578;

Il D.P.R. n. 902/1986;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

DI APPROVARE le premesse del presente atto, che ne costituiscono la motivazione;

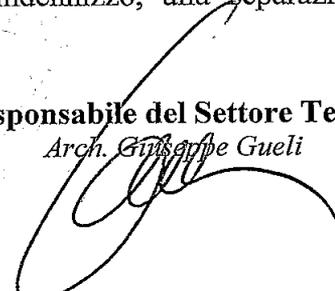
DI DICHIARARE la volontà di acquisire la disponibilità di tutti gli impianti di illuminazione pubblica di proprietà di ENEL SOLE S.R.L.;

DI AVVALERSI a tal fine, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.P.R. 04 ottobre 1986 n. 902, della facoltà di riscatto degli impianti di illuminazione pubblica presenti sul territorio comunale e risultanti attualmente di proprietà ENEL SOLE S.R.L.;

DI INDIRIZZARE il Responsabile Settore tecnico, all'adozione di tutti gli atti esecutivi, secondo la procedura di cui agli articoli da g a 14 del D.P.R. 04.10.1986 n. 902 o, in alternativa, per risolvere in via negoziale con ENEL SOLE S.R.L. ogni questione dell'intera vicenda, relativamente alla acquisizione degli impianti, al loro indennizzo, alla separazione degli impianti misti, alla loro messa a norma e quant'altro.

Il Responsabile del Settore Tecnico

Arch. Giuseppe Gueli



Visto e condiviso il contenuto dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 1, comma 1 lettera i della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 nonché della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000.



Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Arch. Giuseppe Gueli

Visto e condiviso il contenuto dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta del provvedimento deliberativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 1, comma 1 lettera i della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000 nonché l'assenza di condizioni che possano determinare lo squilibrio nella gestione delle risorse.

Il Responsabile del servizio finanziario

Rag. Calogero Zuccarello

Impegno di Spese n. 370/2016

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali; nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

F.to Angela Camilleri

Il Segretario Comunale
F.to Mercedes Vella

Il consigliere anziano
F.to Rosa Giglione

Il sottoscritto, visti gli atti d'Ufficio,

A T T E S T A

— che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno, per rimanervi per quindici giorni consecutivi (*art. 11, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44*);

Dalla residenza comunale, li.....

timbro

Il responsabile del servizio

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il giornodecorsi 10 giorni dalla pubblicazione (*art. 12, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44*);

è stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 11, comma 1, della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44), per quindici giorni consecutivi:

dal..... al.....

è divenuta esecutiva il giorno dell'adozione perché dichiara immediatamente esecutiva (*art. 12, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44*)

Dalla residenza comunale, li.....

Il Segretario comunale